

# La minoranza chiede di uscire dall'Osservatorio

**CHIOMONTE** - Arriva anche sui banchi del consiglio comunale l'onda lunga del risultato elettorale "a 5 Stelle": nei giorni scorsi il gruppo di minoranza No Tav e l'ex assessore Cristina Uran, che uscì dalla giunta ai tempi della "Libera repubblica della Maddalena", hanno inviato al sindaco Renzo Pinard una lettera in cui chiedono ufficialmente al Comune di Chiomonte di deliberare «con la massima sollecitudine la logica uscita dall'Osservatorio». Sarà questo il "punto caldo" del prossimo consiglio comunale, che dovrebbe essere convocato nel mese di aprile per l'esame del conto consuntivo.

La richiesta delle minoranze nasce proprio dall'esito del voto, che ha incoronato il Movimento 5 Stelle primo partito anche nel Comune che ospita il cantiere del tunnel geognostico: «In tutta la valle si è consolidato un plebiscito contro il Tav, in particolare nei comuni di Chiomonte ed Exilles, dove le amministrazioni comunali si erano espresse con voto di maggio-

ranza a favore dell'opera - scrivono i consiglieri Emilia Paciolla, Mauro Remolif, Giorgio Guglielmo e Cristina Uran - Il successo imprevedibile ed imprevisto del Movimento 5 Stelle a Chiomonte, che nessuno poteva immaginare in queste proporzioni (199 voti al Senato e 230 voti alla Camera, contro i 102 e 99 del Pd ed i 94 e 104 del Pdl) non può passare senza lasciare il segno. Che cosa significa il voto di Chiomonte se non che la maggioranza della popolazione è contraria all'opera e solidale con il movimento No Tav?». Nell'invitare Pinard a rivedere la sua posizione favorevole all'opera, i quattro firmatari sottolineano che «sarebbe molto più bello presentarsi uniti in Consiglio e deliberare all'unanimità l'uscita dall'Osservatorio; questo sarebbe veramente un segnale di grande democrazia e di rispetto della volontà popolare che i suoi cittadini apprezzeranno di certo».

Ma com'era prevedibile, il primo cittadino spiega fin d'ora di non

aver alcuna intenzione di tornare sui propri passi: «Alla minoranza, che ha perso le ultime elezioni comunali con il 44 per cento, ricordo che il Movimento 5 Stelle ha certamente conseguito un ottimo risultato, ma a Chiomonte le sue percentuali sono state inferiori rispetto a quelle di molti altri comuni: il 34 al Senato e il 37 alla Camera, non una vittoria strepitosa se pensiamo che Chiomonte, da quasi due anni, è sede del cantiere, degli scontri e del dibattito politico locale. Potrei aver votato anch'io M5S, ma questo non vuol dire che io sia per forza un No Tav. In democrazia vince la maggioranza e il 37 per cento mi sembra ben altra cosa dal 50 più uno. Non ci sono certo i presupposti per uscire dall'Osservatorio, che per altro è stata un'importante esperienza di confronto tra enti locali e governo: mi sembra naturale che i comuni cerchino il dialogo in tutte le sedi e così continueremo a fare».

**Marco Giavelli**